

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

12 MARZO 2023

N° XXVIII



QUARESIMA 2023

Artigiani della Sinodalità

"Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme

me a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di asceti. L'asceti quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce". Così papa Francesco nel messaggio per la Quaresima. Allora prendiamo ciascuno degli impegni" per concretizzare l'itinerario verso la Pasqua. La riscoperta dell'eucaristia anche durante la settimana. La carità con il salvadanaio "Un pane per amor di Dio". La scrittura del racconto della propria vita sul modello degli episodi del vangelo domenicale.

## MINISTERI

Il parroco incontra i referenti dei servizi della Parola, dell'Accoglienza e del Pane, **lunedì 13 alle ore 15.30.**

## ANNIVERSARIO

**Lunedì 13**, nell'eucaristia delle **ore 18,30**, ringrazieremo il Signore per il dono del pontificato di papa Francesco nel decimo anniversario della sua elezione.

## PRIMA MEDIA

Il parroco e l'equipe di catechesi, incontra i genitori dei ragazzi del gruppo "I germogli di Dio", in vista della tappa "la consegna del Credo", del cammino verso al Confermazione. **Lunedì 13 alle ore 20.45**

## GRUPPO DEL VANGELO

Al **martedì** in patronato. dalle **ore 18.30 alle ore 19.45** c'è la possibilità di confrontarsi come adulti sulle letture dell'eucaristia domenicale. Potrebbe essere un piccolo aiuto per vivere meglio la Quaresima.

## MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Tutti i **giovedì** alle **ore 18.00**, nella chiesa del Villaggio Laguna.

## FESTA DI META' QUARESIMA

**Giovedì 16**, dalle **ore 15 alle ore 17** in patronato, la San Vincenzo vi invita a trascorrere un pomeriggio in compagnia per giocare alla tombola, fare due chiacchiere e mangiare assieme frittelle e galani. Vi aspettiamo in tanti.

## TAZIE'

**Giovedì 16**, presso la chiesa di San Girolamo a Mestre di tiene l'appuntamento di preghiera ecumenica mensile. Spezzerà il pane della Parola, il pastore Fabio Traversari della Chiesa valdese. Alle **ore 21**.

## MEDIE

Da **enerdì 17 a domenica 19**, 44 tra ragazzi delle medie ed educatori parteciperanno al pellegrinaggio diocesano dei preadolescenti ad Assisi.

*Diario di Comunità ...*

*... nella Pace.*

Sono arrivati alla casa del Padre: Giorgio Bonadio, anni 83; Renata Castiglia, anni 84; Luciano Zerbetto, anni 76; Giuseppe Cestaro, anni 69.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parcocchiacampalto.it](http://www.parcocchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Eccomi Signore, sono qui davanti a te, al pozzo della mia vita.  
Tu mi aspetti, mi vieni incontro, ti siedi con me e mi vuoi parlare, mi indichi di guardare dentro il pozzo, è profondo, buio.  
In esso vedo le mie ombre. Mi chiedi "dammi da bere", mi tendi la mano, un incontro sconvolgente che mi aiuta a capire chi sono, a farmi delle domande, a trovare il mio posto nel mondo. Tu hai sete e fame della mia salvezza, perciò ti siedi al pozzo e attendi un sorso d'acqua.  
Mi stai chiedendo di affidarti la sete del mio cuore, fragilità, preoccupazioni, stati d'animo, tutte quelle situazioni di aridità che vivo quotidianamente nella mia vita.  
Sei qui davanti a me, come lo sei stato con la Samaritana, per raccogliere tutto quello che turba il mio cuore e non mi dà pace, che mi rende inquieta e non mi rasserena per offrirmi una possibilità nuova: un'acqua che zampilla per la vita eterna.  
Io voglio dedicare questo breve tempo a te che sei qui, voglio incontrarti e parlare con te.  
Voglio però anche ascoltare cosa hai da dirmi, cosa vuoi che io faccia per te, come posso cambiare la mia vita e diventare migliore.  
Eccomi Signore, sono qua, dammi di quest'acqua, così che io non abbia più sete e trasformi la mia vita in sorgente d'acqua viva.

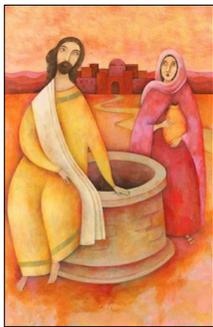
Laura A.

<b>Domenica 12</b>	<b>III<sup>A</sup> DI QUARESIMA</b> Es 17,3-7 Sal 94 Rm 5,1-2.5-8 Gv 4,5-42.
<b>Lunedì 13</b>	2Re 5,1-15 Sal 41 e 42 Lc 4,24-30.
<b>Martedì 14</b>	Dn 3,25.34-43 Sal 24 Mt 18,21-35. <b>III<sup>A</sup> SETTIMANA DI QUARESIMA</b>
<b>Mercoledì 15</b>	Dt 4,1.5-9 Sal 147 Mt 5,17-19. <b>DI QUARESIMA</b>
<b>Giovedì 16</b>	Ger 7,23-28 Sal 94 Lc 11,14-23.
<b>Venerdì 17</b>	Os 14,2-10 Sal 80 Mc 12,28-34.
<b>Sabato 18</b>	Os 6,1-6 Sal 50 Lc 18,9-14.
<b>Domenica 19</b>	<b>IV<sup>A</sup> DI QUARESIMA</b> 1Sam 16,1.4.6-7.10-13 Sal 22 Ef 5,8-14 Gv 9,1-41

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## SIGNORE DAMMI QUEST'ACQUA

I Prefazio di questa terza domenica di quaresima, riprendendo un'immagine di sant'Agostino, afferma che Gesù «chiese alla Samaritana l'acqua da bere, per farle il grande dono della fede, e di questa fede ebbe sete così ardente da accendere in lei la fiamma del tuo amore». Due forme di sete si incontrano, conducendo sia Gesù sia la donna presso questo pozzo. Entrambi hanno sete. Il loro bisogno li spinge verso una sorgente d'acqua, ma di fatto li conduce a un incontro personale. Cercano acqua, ma trovano altro: Gesù incontra la donna e la donna incontra Gesù. Ed è vero per entrambi, anche se non sono sullo stesso piano, perché Gesù sa quello che cerca, la donna non ancora. Inizialmente ignora quale sia la sete che abita la propria vita, ben più profonda di una sete di acqua. Proprio l'incontro con Gesù le consentirà di scoprirlo. Gesù invece lo sa, sin dall'inizio del racconto. È significativo il modo stesso cui avvia il dialogo: «Dammi da bere». Non dice semplicemente «ho sete», come accadrà al capitolo 19; non cerca solo dell'acqua, ma una relazione: qualcuno che si prenda cura della sua sete. Va al pozzo, ma non ha con sé alcuno strumento per attingere acqua, come con molta ironia gli fa notare la donna al v. 11. Gesù non ha mezzi perché non vuole procurarsi l'acqua da solo, con la propria brocca, cerca piuttosto qualcuno che prendendosi cura della sua sete gli offra dell'acqua. Cerca chi può colmare un bisogno più profondo, la sete dell'incontro, della relazione con



la donna che incontra e solo così può davvero incontrarla; non semplicemente imbattendosi con lei, ma aprendosi ad accogliere il suo dono. Nel Primo Testamento il pozzo è il luogo per eccellenza dove un uomo incontra una donna. Presso il pozzo il servo di Abramo incontra Rebecca e la chiede in sposa per Isacco (Gen 24); presso un pozzo Giacobbe conosce Rachele (Gen 29) e Mosè Zippora, la figlia di Ietro (Es 2). L'incontro al pozzo evoca dunque la tematica sponsale, che nel linguaggio profetico diviene immagine dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo, paragonata a una festa di nozze. La tematica nuziale, del resto, è ben presente in questi capitoli iniziali del Quarto Vangelo. Questa sezione si apre al capitolo 2 con l'episodio della delle nozze di Cana. Al capitolo precedente, in 3,29, Giovanni aveva reso la sua ultima e definitiva testimonianza su Gesù indicandolo come lo sposo. Gesù è lo sposo atteso, e nel corso del dialogo con la Samaritana è Gesù stesso a far emergere la tematica nuziale nei vv. 16 e ss., che non vanno interpretati tuttavia in chiave moralistica. Gesù non intende svelare la condotta immorale o dissoluta della donna, ma la sua mancanza, e dunque il bisogno più vero della sua vita. È il tema del desiderio e della sete che torna ad affacciarsi. Di cosa ha davvero sete questa donna? Gesù l'ha già condotta a comprendere che la sua sete di acqua manifesta simbolicamente una sete più profonda, che è la sete di vita.

Massimo

## ENCICLICA IN PILLOLE

Cosa dice la Laudato Si' dei poveri? Un tema chiave della Laudato Si' è dato dal fatto che gli sforzi per ridurre i cambiamenti climatici e aiutare le persone in condizioni di povertà non dovrebbero essere messi uno contro l'altro, ma invece essere perseguiti come un progetto unitario. Sarebbe sbagliato ridurre le emissioni in modo da danneggiare gli emarginati nella società o i paesi molto poveri. Come afferma l'enciclica: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le soluzioni richiedono un approccio integrato per combattere la povertà, per restituire dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura". Si prevede che i paesi a basso reddito subiscano gli effetti peggiori del cambiamento climatico, di conseguenza, è doveroso da parte dei paesi ricchi assumere un ruolo guida nella riduzione delle proprie emissioni e nel fornire fondi ai paesi in via di sviluppo che cercano di fare lo stesso. La Laudato Si' rileva inoltre come il cambiamento climatico provocherà un

aumento del numero di migranti che lasceranno le case devastate dagli effetti del degrado ambientale e invita le persone ad accogliere e sostenere questi rifugiati ambientali.

Circolo Laudato Si' di Marghera

## PENSIERI ECONOMICI

Da qualche settimana è esposto in chiesa in rendiconto economico della parrocchia. Ringrazio per questo, Carlo, Umberto, Stefano e Carlo, per il loro servizio nel Consiglio degli Affari Economici della nostra comunità. Servizio che ha nella stesura del Rendiconto il suo atto più visibile, ma che rimanda ad una loro preziosa disponibilità a farsi carico della gestione economica della parrocchia. La pubblicazione del Rendiconto è anche il segno della sua approvazione da parte del Consiglio di Comunità.

Nella speranza di poter ricevere le vostre osservazioni, intanto ve ne offro alcune io, nel tentativo di interpretare quei numeretti. Abbiamo chiuso l'esercizio del 2022, in attivo. Di poco, ma in attivo, e lo siamo grazie ad una gestione oculata e anche perché non abbiamo avuto grosse uscite di tipo straordinario. Tra le uscite, bisogna registrare, come in tutte le nostre case, il fortissimo aumento (tra il 50% e il 70%) delle spese per le utenze. Passando alle entrate, bisogna segnalare un significativo calo (6%) dei soldi raccolti con i cestini durante le celebrazioni. Calo, a mio giudizio, imputabile a due fattori: si offre di meno e, secondo, partecipano meno persone alle celebrazioni. Tutto questo mi fa nascere qualche pensiero preoccupato sulla reale sostenibilità economica della parrocchia, anche considerando la possibilità di spese impreviste. Credo dobbiamo ragionare assieme per poter fare delle scelte coraggiose. Ad esempio nel settore della catechesi: non c'è più rapporto tra le energie (umane, economiche, logistiche) investite e quanto stiamo raccogliendo. Vi rinnovo l'invito a far pervenire le vostre considerazioni su questi argomenti per esercitare una reale condivisione delle responsabilità.

don Massimo

## DIECI ANNI DI FRANCESCO

Padre Spadaro, lunedì ricorre il decimo anniversario del papato: in cosa consiste questa rivoluzione? In grande sintesi, credo la rivoluzione di Francesco sia stata nel rendersi conto che la Chiesa, con tutta la sua dottrina e la sua sapienza secolare, non poteva porsi nei confronti della realtà in maniera rigida, ma doveva innanzitutto "scendere per strada". È un approccio radicalmente pastorale: guardare prima di giudicare; comprendere la Storia e stare in mezzo agli altri. È un pontificato che affronta un mondo diventato molto complesso con l'umiltà di capire che non esistono risposte facili o dichiarazioni di principio.

Quali sono stati gli atti simbolici che hanno dato sostanza a questo approccio? Francesco ha una naturale capacità nei gesti forti. Se Giovanni Paolo II aveva delle espressioni da poeta, per Francesco la priorità è data al gesto. Come lavare i piedi ai carcerati o ai transessuali: è l'indice di un'apertura totale all'umanità così com'è. Oppure accarezzare i volti di persone piegate dalla malattia. È un Papa che abbraccia fisicamente. Anche l'espressione "chi sono io per giudicare" rivolta alle persone omosessuali è molto potente: è una rivoluzione, per paradosso, basata sulla tradizionale dottrina della Chiesa, che mette al primo posto la coscienza. Afferma che il rapporto tra una persona e Dio è sacro: nessun giudizio, nemmeno quello del Papa può intromettersi.

C'è un principio di Francesco che per lei è fondamentale, anche se quasi "scandaloso": "L'amore per il nemico". Mi ha colpito quando in Israele, riferendosi ai terroristi, il Papa li ha definiti "povera gente criminale". Sembra un ossimoro, ma non lo è: in questo senso è radicalmente cristiano. Non ha lo sguardo dell'uomo politico, ma del padre; una paternità per cui tutti sono figli. Anche il figlio che sbaglia, persino il terrorista, il figlio "cattivo". Bisogna capire questo per capire Francesco.

Al di là delle questioni dottrinali, non è quello di Francesco un messaggio profondamente politico? Quella di Bergoglio non è una spiritualità disincarnata: il messaggio del Cristianesimo si deve confrontare con la Storia concreta. In questo senso, sin dall'apparizione nella Loggia delle Benedizioni, Francesco non ha mai indossato nulla di rosso, il colore proprio del potere temporale, del pontefice erede dell'imperatore romano.

Dall'intervista a Antonio Spadaro in "il Fatto Quotidiano"